

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ di BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

CORSO di LAUREA IN

MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (Classe L-12)

ELABORATO FINALE

Traduzioni accessibili. Proposta di traduzione dal tedesco “facile” all’italiano “facile” del libro per bambini *Die Bunte Bande – Das gestohlene Fahrrad* di Corinna Fuchs.

CANDIDATO

RELATORE

Leonardo Brunale

Prof.ssa Francesca Gatta

Anno Accademico 2018/19

Secondo Appello

# Indice

<b>I. Informazioni accessibili: un diritto sancito dall'ONU</b> .....	3
<b>II. Leichte Sprache</b> .....	8
<i>Descrizione</i> .....	8
<i>A chi è utile la LS?</i> .....	9
<i>Einfache Sprache VS Leichte Sprache</i> .....	9
<i>Dal tedesco standard alla Leichte Sprache</i> .....	10
<b>III. Il libro e la traduzione</b> .....	12
<i>Proposta di traduzione</i> .....	14
<b>IV. Commento</b> .....	49
<i>Lessico</i> .....	49
<i>Sintassi</i> .....	52
<i>Impaginazione</i> .....	54
<i>Nota conclusiva</i> .....	55
<b>V. Fonti</b> .....	56
<i>Bibliografia</i> .....	56
<i>Sitografia</i> .....	56

# I. Informazioni accessibili: un diritto sancito dall'ONU

L'articolo 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità si intitola *Accessibilità* e sottolinea:

Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali.<sup>1</sup>

L'esigenza di accessibilità all'informazione e alla comunicazione ha portato ad elaborare una lingua "facile" per le persone con disabilità, in modo che queste possano partecipare attivamente al dibattito politico che le riguarda.

In Europa si è cominciato a lavorare a questo progetto ben prima della Convenzione ONU, grazie a *Inclusion Europe*. L'associazione nasce nel 1988 e riunisce oggi 76 associazioni da 39 paesi europei che tutelano i diritti e gli interessi delle persone con disabilità intellettiva e delle loro famiglie<sup>2</sup>. *Inclusion Europe* pubblica nel 1998 le prime linee guida per rendere l'informazione "*easy to read and understand*"<sup>3</sup>, a cui seguono nel 2001 alcuni materiali su come rendere accessibili incontri e conferenze. Nel 2002 nasce l'*Easy-to-Read Logo*, per rendere i testi accessibili immediatamente riconoscibili.



4

<sup>1</sup> *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, articolo 9, punto 1.

<sup>2</sup> vedi *Inclusion Europe* in sitografia

<sup>3</sup> "facile da leggere e da capire"

<sup>4</sup> © European Easy-to-Read Logo: Inclusion Europe.

Nel 2007 inizia ad essere pubblicata la newsletter easy-to-read “*Europe for Us*”<sup>5</sup>. Tra il 2007 e il 2009, nell’ambito del progetto *Pathways to adult education for people with intellectual disabilities*<sup>6</sup>, vengono elaborate le linee guida europee per scrivere testi informativi easy-to-read. Queste vengono poi pubblicate nell’opuscolo *Information for all*<sup>7</sup>.

Quest’ultimo non ha fondamento scientifico e le sue linee guida sono delle semplici indicazioni che richiamano l’articolo 9 della Convenzione ONU. Esso è stato redatto inizialmente in inglese easy-to-read e poi tradotto e adattato nelle versioni “facili” di altre lingue europee nell’ambito del progetto *Pathways 2*. La versione italiana *Informazioni per tutti* (d’ora in poi IpT) è frutto della collaborazione tra *Inclusion Europe* e Anffas ONLUS, supportate dal Programma di apprendimento permanente dell’Unione europea.

IpT è così strutturato:

- A proposito delle linee guida
- 1. Regole generali per realizzare un’informazione facile da capire
- 2. Regole per l’informazione scritta
- 3. Regole per l’informazione elettronica
- 4. Regole per l’informazione video
- 5. Regole per l’informazione audio

Le parti più rilevanti sono l’introduzione e i capitoli 1 e 2. Nell’introduzione si sottolinea che le linee guida sono state sviluppate in particolare per testi scritti di carattere informativo. Non si ha perciò la certezza che possano funzionare per altre tipologie testuali. Si individuano inoltre le persone con disabilità intellettiva come principali destinatari di testi easy-to-read.

Nel 2010 l’associazione produce una versione easy-to-read del documento *European Disability Strategy 2010-2020: A Renewed Commitment to a Barrier-Free Europe*<sup>8</sup>. Tra il 2014 e il 2015 *Inclusion Europe* è premiata sia per la promozione a livello europeo di linee guida per rendere le informazioni accessibili a persone con disabilità intellettiva, sia per l’elaborazione di linee guida per elezioni accessibili.

In Germania l’accessibilità delle informazioni è una delle principali richieste dei gruppi di autorappresentanza<sup>9</sup> che tra il 1997 e il 2001 partecipano al progetto federale *Wir vertreten uns selbst!* (Maaß, 2015:18). Le persone con disabilità intellettiva vogliono avere pari opportunità, essere autonome e rivendicano, tra gli altri, uno strumento di inclusione linguistica che permetta loro di

---

<sup>5</sup> “L’Europa per noi”

<sup>6</sup> “Percorsi di educazione permanente per persone con disabilità intellettiva”

<sup>7</sup> vedi *Information for all* in sitografia

<sup>8</sup> vedi *European Disability Strategy 2010-2020* in sitografia

<sup>9</sup> per la definizione del concetto vedi *Autorappresentanza* in sitografia

partecipare al dibattito che le riguarda (*ibid.*:19). Il tedesco “facile” prende il nome di *Leichte Sprache* (d’ora in poi LS).

Nel 2002 viene approvata la *Behindertengleichstellungsgesetz*<sup>10</sup> (BGG) (*ibid.*: 20) e a portare avanti i progetti di autorappresentanza è l’associazione *Mensch zuerst – Netzwerk People First Deutschland e.V.*<sup>11</sup> (*ibid.*: 19). Dal 2006 quest’ultima collabora con *Netzwerk Leichte Sprache*<sup>12</sup>, associazione che ha lavorato per prima su linee guida specifiche per la LS. Il 2006 è l’anno della Convenzione ONU che in Germania entra in vigore nel 2009 (Maaß/Rink, 2019: 255). Sempre nel 2009 vengono pubblicate le prime due raccolte di linee guida sulla LS, redatte in LS. La prima è di *Netzwerk Leichte Sprache*, pubblicata anche dal *Bundesministerium für Arbeit und Soziales*<sup>13</sup> (Maaß, 2015: 27), la seconda di *Inclusion Europe* (*ibid.*: 26). Nel 2011, in riferimento alla BGG, viene pubblicata poi la *Barrierefreie-Informationstechnik-Verordnung 2.0* (BITV 2.0) (*ibid.*: 28). Si tratta di linee guida redatte in tedesco standard che nascono per aiutare le autorità federali nella creazione di pagine web con contenuto accessibile. L’importanza del documento non è legata alle sue linee guida ma al fatto che è il primo documento legale a fare esplicito riferimento alla LS (*ibid.*).

Nel 2014 presso l’Università di Hildesheim nasce sotto la direzione della Prof. Dr. Christiane Maaß il *Forschungsstelle Leichte Sprache*<sup>14</sup>, il primo centro di ricerca tedesco sulla LS (Maaß, 2015: 29). Anche il centro elabora quindi le proprie linee guida<sup>15</sup> che, a differenza di quelle menzionate in precedenza, si basano su studi scientifici (*ibid.*). Nel 2016 la BGG viene aggiornata e nell’articolo 11 si fa esplicita menzione della LS (Maaß/Rink, 2019: 255), di cui viene sottolineata l’importanza per l’applicazione in ambito giuridico-amministrativo (*ibid.*: 256). Nello stesso anno Maaß e la Prof. Dr. Ursula Bredel raccolgono le linee guida elaborate dall’Università di Hildesheim in due volumi pubblicati dalla casa editrice Duden<sup>16</sup>.

In Italia la necessità di informazioni accessibili è stata sottolineata dalla ratifica della Convenzione ONU (*Legge 18 del 3 marzo 2009*) e Anffas ONLUS<sup>17</sup> è stata la prima ad occuparsi di “linguaggio facile da leggere”<sup>18</sup>. Il primo progetto di Anffas nell’ambito dell’informazione accessibile è stato *Accorciamo le distanze*, a cui è seguita la pubblicazione di una versione accessibile della Convenzione ONU. Inoltre, grazie alla partecipazione al progetto *Pathways 2* è stato prodotto l’opuscolo IpT e si è costituito un primo gruppo di formatori e lettori di prova. Formatori e lettori sono

---

<sup>10</sup> “legge sulle pari opportunità per le persone con disabilità”

<sup>11</sup> vedi *Mensch Zuerst* in sitografia

<sup>12</sup> vedi *Netzwerk Leichte Sprache* in sitografia

<sup>13</sup> “Ministero federale per il lavoro e il sociale”

<sup>14</sup> vedi *Forschungsstelle Leichte Sprache* in sitografia

<sup>15</sup> maggiori dettagli nel capitolo II

<sup>16</sup> vedi *Linee guida* nel capitolo II

<sup>17</sup> Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale

<sup>18</sup> questa l’espressione usata da Anffas per l’italiano facile

persone, anche con disabilità intellettiva, certificate da *Inclusion Europe* per formare altre persone sulle linee guida europee e revisionare i testi accessibili. Grazie alla creazione di questo gruppo si sono messe in moto una serie di attività, come la redazione di documenti accessibili, che permettono la partecipazione alla vita politica e sociale. Degni di nota sono *Guida sul Referendum Costituzionale* (2016) e, disponibile solo in italiano “facile”, la *Dichiarazione di Roma per la promozione ed il sostegno dell’auto-rappresentanza in Italia e in Europa* (2016).

Inoltre, Anffas ha progressivamente cercato di rendere accessibile anche la propria attività comunicativa e editoriale. Ne sono un esempio il sito dell’associazione<sup>19</sup>, con una sezione che mette a disposizione documenti facili da leggere, e la rivista *La rosa blu*. In quest’ultima, a partire dal 2012, vengono inseriti dei riquadri che riassumono e spiegano in italiano “facile” il contenuto degli articoli. Si segnala in particolare il numero di dicembre 2017, interamente dedicato al “linguaggio facile da leggere”<sup>20</sup>.

Per quanto riguarda lo stato giuridico dell’italiano “facile” i documenti di riferimento sono il *Secondo Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità* del 2017<sup>21</sup> e la *Legge provinciale 7/2015*<sup>22</sup> della provincia autonoma di Bolzano. Mentre nel primo si parla genericamente di “modalità di comunicazione aumentativa/alternativa”, nel secondo, al punto 5 dell’articolo 29, si scrive:

Leggi e altri documenti ufficiali che riguardano in modo particolare le persone con disabilità sono redatti anche in lingua facile.

La legge altoatesina quindi, intitolata *Partecipazione e inclusione delle persone con disabilità*, non solo si conforma a quanto già stabilito nella già citata Convenzione ONU ma fa anche esplicita menzione della lingua “facile”. L’espressione “lingua facile” è una traduzione del tedesco *Leichte Sprache* (LS) e indica l’italiano “facile” o, con le parole di Anffas, il “linguaggio facile da leggere”. D’ora in avanti si userà perciò lingua facile (LF), per la sua validità giuridica.

In conformità al punto citato la stessa legge provinciale è disponibile anche in LF e LS, dato il bilinguismo amministrativo dell’Alto Adige. Entrambe le versioni accessibili sono frutto della collaborazione tra il gruppo di autorappresentanza *People First Südtirol*, l’associazione *Lebenshilfe*, e l’Ufficio provinciale persone con disabilità.

*Lebenshilfe* è una ONLUS di Bolzano che si occupa di disabilità ed opera in tutto l’Alto Adige. L’omonima associazione esiste anche nei paesi germanofoni con il nome di *Lebenshilfe Österreich* (Austria) e *Lebenshilfe Deutschland* (Germania). *Lebenshilfe* è stata una delle prime associazioni

---

<sup>19</sup> vedi *Anffas* in sitografia

<sup>20</sup> vedi *La rosa blu* in sitografia

<sup>21</sup> vedi *Programma di azione biennale* in sitografia

<sup>22</sup> vedi *Legge provinciale* in sitografia per il testo completo

ad istituire al suo interno i *Büros für Leichte Sprache*<sup>23</sup>. Uno di questi si trova a Bolzano ed è accreditato da *Inclusion Europe*. L'ufficio si chiama *okay*<sup>24</sup> e traduce<sup>25</sup> testi sia in LS, sia in LF seguendo le linee guida sviluppate dal centro di ricerca dell'Università di Hildesheim e quelle di *Inclusion Europe*. Il testo di riferimento è quello di Bredel e Maaß pubblicato da Duden<sup>26</sup>. Le linee guida del manuale tedesco vengono, per quanto possibile, applicate anche nella traduzione di testi in LF. In ogni caso il più importante standard qualitativo del lavoro dell'ufficio rimane la revisione dei testi da parte di persone con disabilità intellettiva. *Lebenshilfe* collabora per questa parte con il gruppo di autorappresentanza *People First Südtirol*<sup>27</sup>.

---

<sup>23</sup> “uffici per la lingua facile”

<sup>24</sup> vedi *Lebenshilfe* in sitografia

<sup>25</sup> Vedi *Dal tedesco standard alla Leichte Sprache* nel capitolo II

<sup>26</sup> vedi *Linee guida* nel capitolo II

<sup>27</sup> vedi *People First Südtirol* in sitografia

## II. Leichte Sprache

### Descrizione

La *Leichte Sprache* (LS) è una varietà della lingua tedesca che rispetto al tedesco standard presenta una maggiore accessibilità e comprensibilità per persone con limitate capacità di lettura (Maaß/Rink, 2019: 251).

Questa è la descrizione proposta dal centro di ricerca dell'Università di Hildesheim, che per primo ha sviluppato linee guida per l'utilizzo della LS su basi scientifiche. Le linee guida esistenti sono state e vengono tutt'ora verificate sistematicamente con metodologie linguistiche e traduttive basate su: grammatica teorica, studi sulla comprensibilità, studi sull'acquisizione della lingua madre, coinvolgimento dei gruppi di destinatari negli studi (Maaß, 2015: 29). Le linee guida sono state revisionate, integrate e ottimizzate per i progetti pratici condotti presso il centro di ricerca (*ibid.*). Il gruppo di riferimento per gli studi è costituito da persone affette da sordità prelinguale (*ibid.*).

### Linee guida

Le linee guida basate su studi scientifici sono pubblicate da Duden nei volumi di Bredel e Maaß, *Leichte Sprache. Theoretische Grundlagen, Orientierung für die Praxis* (2016) e *Ratgeber Leichte Sprache. Alle wichtigen Regeln, Empfehlungen für die Praxis* (2016).

Esistono inoltre delle linee guida che non hanno base scientifica: *Die Regeln für Leichte Sprache*<sup>28</sup> (2009) di *Netzwerk Leichte Sprache, Informationen für alle*<sup>29</sup> (2009) di *Inclusion Europe e Barrierefreie-Informationstechnik-Verordnung 2.0*<sup>30</sup> (2011) del BMAS<sup>31</sup>. Si tratta di linee guida non accademiche che Maaß ha analizzato e confrontato con quelle proposte dall'università di Hildesheim (vedi Maaß, 2015: 26). In totale i tre documenti formulano 120 linee guida che convergono nelle seguenti 17, qui proposte in italiano:

Impostazione visuale e mediale	1. Carattere di dimensioni maggiori 2. Una frase per riga 3. Le parole alla fine di una riga non vanno spezzate 4. Testo allineato a sinistra
Morfologia	5. Parole brevi

<sup>28</sup> vedi *Linee guida NWLS* in sitografia

<sup>29</sup> vedi *Linee guida IE* in sitografia

<sup>30</sup> vedi *Linee guida BITV 2.0* in sitografia

<sup>31</sup> Bundesministerium für Arbeit und Soziales

	6. Scomposizione di parole complesse con trattini 7. Vietato l'uso di abbreviazioni 8. Evitare le forme passive
Lessico	9. Parole facili da capire 10. Evitare parole straniere 11. Spiegare le parole straniere
Sintassi	12. Frasi brevi
Semantica	13. Evitare la negazione
Testo	14. Indicare un concetto sempre con lo stesso sostantivo 15. Fornire prima le informazioni rilevanti 16. Consigliato l'uso di titoli intratestuali 17. Rivolgersi direttamente al lettore (evitare forme impersonali)

Queste linee guida, a differenza di quelle di Maaß e Bredel non sono sufficientemente differenziate per la redazione professionale di testi in LS, in quanto descrivono solo la caratteristica ideale senza specificare come ottenerla (Maaß/Rink, 2019: 253). Tuttavia, esse sono utili per identificare i testi in LS (*ibid.*).

### ***A chi è utile la LS?***

L'articolo 11 della BGG<sup>32</sup> limita il diritto a testi in LS a persone affette da disabilità intellettiva (Maaß/Rink, 2019: 256). Tuttavia, chiedersi quali gruppi abbiano diritto a testi in LS non equivale a chiedersi chi può trarne effettivamente beneficio (*ibid.*: 257). Quest'ultima è una delle domande fondamentali su cui si basa l'attuale ricerca scientifica sulla LS (*ibid.*). Infatti, a persone che potrebbero beneficiare della LS potrebbe bastare la *Einfache Sprache* (sigla ES).

### ***Einfache Sprache VS Leichte Sprache***

Della ES non esiste una definizione basata su studi scientifici (Baumert 2016: 93). L'idea di fondo è quella di impostare i testi, prodotti in particolare dagli uffici pubblici, in modo tale da ridurre al minimo o, nella migliore delle ipotesi, eliminare il tempo perso dai funzionari pubblici per chiarirne il contenuto ai cittadini. In Italia la ES si può ricondurre agli studi sulla semplificazione del linguaggio amministrativo portati avanti da De Mauro, Piemontese e Cortelazzo.

---

<sup>32</sup> vedi capitolo I

Di ES si è occupato soprattutto il Prof. Dr. Andreas Baumert della Hochschule Hannover che la descrive come l'equivalente tedesco del *Plain English* o *Plain Language* (2018: 1), uno strumento flessibile che ha lo scopo di rendere comprensibile un testo al suo legittimo destinatario (*ibid.*: 2). Secondo Baumert i testi vanno redatti in ES quando i destinatari sono persone che hanno scarse competenze di lettura (ad esempio gli immigrati o gli analfabeti funzionali) mentre la LS si rivolge solo a persone con danni neuronali (*ibid.*: 3). Inoltre, Baumert stila una lista di 10 "punti deboli" della LS<sup>33</sup> e auspica che la ricerca scientifica si concentri sul trovare delle alternative più valide per rendere i testi accessibili alle persone con danni neuronali (*ibid.*). Tuttavia, il professore riconosce che la LS al momento è l'unico e il migliore strumento per raggiungere lo scopo (*ibid.*).

### *Dal tedesco standard alla Leichte Sprache*

I testi in LS di norma non vengono redatti direttamente in LS ma si basano su un testo preesistente redatto in tedesco standard (Maaß/Rink, 2019: 273). Perciò scrivere un testo in LS è a tutti gli effetti un processo di traduzione intralinguistica (*ibid.*: 279). Nella BGG si stima che la richiesta annuale di testi in LS appartenenti alle tipologie testuali menzionate nell'articolo 11 della BGG (avvisi, ordinanze, contratti della pubblica amministrazione e moduli) ammonti a 600.000 (*ibid.*: 299). C'è da aspettarsi dunque una crescente richiesta di traduzioni in LS in futuro (*ibid.*: 280). Quest'ultime non saranno però richieste solo nell'ambito giuridico-amministrativo. Anche in ambito editoriale sono comparsi dei primi esempi di libri in LS. Non è quindi una sorpresa il crescente interesse del mondo accademico tedesco, in particolare di chi si occupa di traduzione.

Al già menzionato lavoro di ricerca dell'Università di Hildesheim si aggiunge quello dell'Università di Lipsia che concorda con la Scuola di Hildesheim nel descrivere la LS come una varietà del tedesco (Maaß/Rink, 2019: 258). All'Università Johannes Gutenberg di Magonza invece sono attualmente in corso dei progetti di ricerca sulla LS, che vogliono verificare empiricamente la validità di alcune delle linee guida proposte da Hildesheim. Gli studi si svolgeranno con l'ausilio di tecnologie quali oculometria (*eye-tracking*), elettroencefalografia (EEG) e risonanza magnetica funzionale (RMF)<sup>34</sup>.

La traduzione in LS potrebbe perciò offrire nuove opportunità di lavoro per i traduttori. Si tratta però di un settore ancora poco professionalizzato, che si dovrebbe occupare prevalentemente di testi specialistici come quelli giuridici (Maaß/Rink, 2019: 280). È preferibile perciò affidare la traduzione in LS a figure qualificate e incentivare l'attività di ricerca per avere traduttori meglio formati, in grado di produrre testi di qualità (*ibid.*:281). Di fondamentale importanza è inoltre la collaborazione tra università e associazioni di traduttori e interpreti per l'istituzione di corsi di formazione e

---

<sup>33</sup> vedi Baumert (2018) in bibliografia

<sup>34</sup> vedi *Progetti Magonza* in sitografia

aggiornamento, al momento ancora a uno stadio iniziale (*ibid.*). Infatti, solo se si produrranno testi in LS con elevati standard qualitativi si compirà il primo passo verso l'ambizioso obiettivo posto dalla BGG di creare un corpus di testi in LS da mettere a disposizione delle autorità federali per la loro attività comunicativa (*ibid.*: 300).

### III. Il libro e la traduzione

Nel capitolo precedente si è parlato dei primi libri in LS. Uno di questi è il libro per bambini *Die Bunte Bande – Das gestohlene Fahrrad* di Corinna Fuchs, con illustrazioni di Ulrich Velte e Igor Dolinger, pubblicato dalla *Carlsen Verlag*. Non si tratta però di un libro solo in LS. La storia infatti può essere letta in tedesco standard, in LS e in Braille. Della versione in LS si è occupata Andrea Tischner di *leicht ist klar - Büro für Leichte Sprache*<sup>35</sup> che lavora secondo le linee guida di *Netzwerk Leichte Sprache*. La storia può essere letta in tre versioni perché il libro vuole essere accessibile ad ogni bambino (con o senza disabilità). Il progetto è stato finanziato da *Aktion Mensch*<sup>36</sup>, un'associazione che si occupa di inclusione delle persone con disabilità.

Il libro fa parte della lista *Outstanding Books for Young People with Disabilities 2019*<sup>37</sup>, stilata ogni due anni dall'*International Board on Books for Young People* (IBBY). Si tratta di un catalogo di letture consigliate, provenienti da tutto il mondo, che trattano il tema della disabilità e che sono progettate in modo specifico per bambini e ragazzi con disabilità. La lista è stata presentata alla fiera internazionale di libri per bambini di Bologna il 1° aprile 2019.

Il libro ha pagine cartonate a colori di dimensione A4, rilegate con una spirale metallica. Al suo interno si alternano pagine con contenuto in tedesco standard/Braille e pagine in LS. Quest'ultime sono riconoscibili grazie allo sfondo azzurro e ad un margine sporgente su cui si può vedere l'*Easy-to-Read Logo* e la scritta *Leichte Sprache*. Dal tedesco standard alla LS sono state tradotte anche le parti informative che precedono e seguono la storia. Le pagine in LS presentano essenzialmente le caratteristiche evidenziate nella tabella del capitolo II<sup>38</sup>. A queste si aggiungono nello specifico:

- nella versione in LS le illustrazioni sono diverse, più numerose e di dimensioni minori.
- il testo in LS è organizzato in tanti brevi paragrafi.
- la versione in LS include spiegazioni di termini che possono essere di difficile comprensione per i bambini. Queste sono facilmente identificabili grazie ad appositi riquadri il cui testo è scritto in grassetto. Spesso i riquadri esplicativi sono supportati nella loro funzione da illustrazioni.
- il testo in LS è più lungo dell'originale.

Vista l'unicità e la visibilità di questo libro non è da escludere che una casa editrice possa essere interessata a pubblicarne una versione italiana. In questo caso si dovrebbe tradurre anche la

---

<sup>35</sup> vedi *leicht ist klar* in sitografia

<sup>36</sup> vedi *Aktion Mensch* in sitografia

<sup>37</sup> vedi *IBBY* in sitografia

<sup>38</sup> vedi paragrafo "Linee guida"

versione in LS. Si propone qui di seguito la traduzione della storia dal tedesco “facile” all’italiano “facile”.

*Proposta di traduzione*

# **La banda colorata**

## **La bici rubata**

Corinna Fuchs • Uli Velte/Igor Dolinger

# La banda colorata

Questi sono i bambini della banda colorata:

## **Tessa:**

Tessa ha spesso molte buone idee.

E le piace fare sport.

Ma non le piace aspettare troppo.

Tessa a volte ha poca pazienza.

## **Tom:**

Tom è attento a molte cose.

E riflette sempre su molte cose.

Perciò a volte è un po' lento.

## **Enrico:**

A Enrico piace ascoltare la musica.

E suonare.

Enrico suona la batteria.

A volte è lento

se deve decidere.

Ad esempio:

- cosa gli piace
- cosa non gli piace.

**Leo:**

Leo decide spesso troppo in fretta.

Ma ha sempre molte belle idee.

**Giulia:**

Giulia è la sorellina di Tom.

Qualche volta è molto curiosa.

Questo significa:

Giulia fa molte domande.

Perché vuole sapere molte cose.

**Tutti insieme formano la banda colorata.**

**La banda colorata è un bel gruppo.**

## Informazioni

# Cari bambini, questo libro è diverso.

Voi lo avete sicuramente visto subito.

La storia della banda colorata è ripetuta 3 volte in questo libro.

Nel libro ci sono:

- Pagine in lingua facile.  
Leggete pagina 53  
se volete più informazioni.
- Pagine in lingua difficile.
- Pagine in Braille per le persone cieche.  
Leggete pagina 55  
se volete più informazioni.

Il Braille si sente con le dita.

Trovate il Braille  
solo nelle pagine in lingua difficile.

Le pagine del libro cambiano.

Questo significa:

2 pagine sono in lingua difficile e Braille.

Le 2 pagine dopo sono in lingua facile.

È facile trovare le pagine in lingua facile.

Le pagine sono azzurre.

E in alto hanno il simbolo della lingua facile.

Così trovate subito

le pagine che volete leggere.

Potete anche leggere il libro insieme ad altri bambini.

Ogni bambino legge

nel modo che gli piace di più.

O come gli riesce meglio.

Oggi la banda colorata è nella casa della giungla.  
Così si chiama il centro per i bambini e i ragazzi.  
Si chiama casa della giungla  
perché si trova in un grande giardino.  
E nel giardino ci sono molte piante alte.  
Il giardino sembra una giungla.

Nella casa della giungla  
bisogna dipingere una stanza.  
Con molte immagini della giungla.  
Così la stanza diventa più bella.

Enrico fa un disegno sulla parete.  
E chiede agli altri: Vi piace la mia liana?

**Una liana è una lunga pianta.  
E cresce nella giungla.**

Tessa, Leo e Tom guardano il disegno.  
E Leo dice: La liana è proprio bella.  
Ma ci sono già abbastanza piante sulle pareti.  
Disegniamo qualcos'altro.

Tessa dice: Bell'idea.  
Ma cosa disegniamo?  
Tutti ci pensano un momento.  
Anche Gianni ci pensa.

Gianni è il capo della casa della giungla.

I bambini e i ragazzi fanno tante belle cose  
se vanno alla casa della giungla.

Insieme a Gianni possono:

- fare lavoretti
- costruire oggetti
- cucinare.

Gianni dice: Chiedete a Ben.

Ben fa sempre molti disegni.

Forse Ben ha un'idea.

Tessa corre subito fuori.

Tutti vogliono bene a Ben.

Ben va spesso alla casa della giungla.

Ben è in corridoio dietro la porta.  
E sta disegnando un pappagallo.  
Ha appena finito il disegno.

Tessa guarda il disegno di Ben.  
Ben è molto bravo a disegnare.  
Poi Tessa porta Ben con lei nella stanza.

Tom sta disegnando dei puntini sulle foglie di una pianta.  
Enrico ha disegnato un'altra liana.  
Ben guarda i disegni.  
E dice: Sono proprio belli.  
Ma Leo non è molto contento.  
E dice: Manca ancora qualcosa nel disegno.

Ben ha un'idea.  
E dice: E se disegniamo altri animali?  
Tom dice: Giusto, non ci abbiamo pensato prima.

Ma adesso è un po' difficile  
disegnare altri animali.

Enrico dice: Ci abbiamo pensato troppo tardi.  
Abbiamo lasciato poco spazio nel disegno.

Tessa perde la pazienza.

E dice a Enrico: Dai, non fare così.

C'è ancora spazio per uccelli e serpenti nel disegno.

Puoi anche disegnare un piccolissimo insetto.

Per quello c'è sicuramente spazio.

Tessa ride.

Enrico dice: Non è divertente.

Enrico guarda Tessa un po' arrabbiato.

Perché non vuole disegnare insetti.

Enrico dice: Dipingerò le cornici delle finestre.

**La cornice è una parte della finestra.**

**La cornice è fatta di legno o di ferro.**

Tom corre allo scaffale dei libri della casa della giungla.

E torna con un grosso libro in mano.

Leo vede il libro e sbuffa.

Leo chiede a Tom: Adesso ti metti a leggere?

Tom fa no con la testa.

E guarda nel libro.

Poi Tom disegna sulla parete un insetto con le ali.

Ben va vicino alla porta.

E comincia a disegnare sulla porta.

Ben disegna un grande animale.

Leo si avvicina a Ben con la sua sedia a rotelle.

Leo chiede incuriosito: È un gorilla?

Ben fa sì con la testa.

**Un gorilla è una grande scimmia.**

La banda colorata e Ben disegnano tutto il pomeriggio.

Poi arriva Giulia, la sorellina di Tom.

Giulia è venuta a prendere Tom.

Giulia guarda i disegni.

E dice: Che bei disegni.

Poi si lamenta: Ma cosa fate?

Gli altri bambini hanno sporcato Giulia di colore.

Tom finisce di disegnare 1 gamba di insetto con molta attenzione.

Tessa perde la pazienza.

E dice a Tom: Dai andiamo.

Gianni dice: Continuiamo dopo-domani.

E saluta i bambini che vanno via.

Due giorni dopo

la banda colorata è di nuovo nella casa della giungla.

Tessa dice: Oggi disegno una farfalla.

La disegno vicino a un albero.

Tom dice: Io disegno una cavalletta.

**La cavalletta è un insetto.**

Enrico si guarda intorno.

E chiede: Ma dov'è Ben?

Di solito è sempre qui con noi.

Tutti sono sorpresi.

Tessa dice: Ben verrà sicuramente.

Intanto cominciamo a disegnare.

Gli altri della banda colorata sono d'accordo.

Tom chiede: Che cosa fai Leo?

Leo sta colorando il gorilla.

Tom dice: Fermo.

Il gorilla lo ha disegnato Ben.

Leo dice: Sì e allora?

Dobbiamo finire anche il gorilla.

E oggi Ben purtroppo non c'è.

Tom dice serio: Il gorilla lo può colorare solo Ben.

Leo chiede arrabbiato: Perché?

Enrico sente i due amici litigare.

E vuole farli smettere.

Enrico dice a Leo: Puoi continuare prima con questa parete.

Intanto chiediamo a Gianni

cosa è successo a Ben.

Leo colora tutta la parete.  
Poi chiede a Gianni: Sai dov'è Ben?  
Gianni fa sì con la testa.

Gianni racconta:  
purtroppo la bici di Ben è stata rubata.  
Ben non può venire alla casa della giungla.  
Perché non ha i soldi per una bici nuova.  
E venire in bus costa troppo.

Leo chiede: I suoi genitori non possono portarlo qui in auto?  
Enrico chiede: O dargli i soldi per una bici nuova?  
Gianni fa no con la testa.  
E dice: I genitori di Ben hanno pochissimi soldi.  
Perciò non hanno un'auto.  
E non possono comprare una bici nuova a Ben.

La banda colorata è senza parole.  
E riflette un attimo  
su quello che ha detto Gianni.  
Tessa si arrabbia.  
E grida: Non è giusto.  
Chi ha rubato la bici di Ben è proprio cattivo.

Leo dice: Pensiamo a come aiutare Ben.  
Enrico chiede a Leo: Vuoi dare la tua paghetta a Ben?  
Non basta per comprare una bici nuova.  
Leo ci pensa.  
Enrico ha ragione.  
Cosa può fare allora la banda colorata?

Insieme ci pensano a lungo.  
Ma nessuno ha delle buone idee.  
Tutti hanno risparmiato un po' di soldi.  
Ma anche i soldi non bastano  
per comprare una bici nuova a Ben.

Enrico è triste e arrabbiato.  
E dice: È impossibile.  
Non possiamo aiutare Ben.

Improvvisamente Leo ha un'idea.  
Leo esclama: Se non abbiamo abbastanza soldi li raccogliamo.  
Tessa chiede: Come facciamo a raccoglierli?  
Leo spiega: È facile.  
Facciamo un mercatino.

**Ad un mercatino si vendono molti oggetti vecchi.**

Il mercatino comincia già la mattina dopo.  
Tom e Giulia stendono una coperta sul marciapiede davanti a casa loro.

Poi arrivano anche Tessa, Enrico e Leo.  
Hanno portato molti giochi.  
Sono giochi che non usano più.  
Mettono tutto sopra la coperta.

Passa una signora con un bambino:  
Tessa chiede: Vuole comprare un libro illustrato?  
Ma la signora fa no con la testa.

**Un libro illustrato ha molte figure e immagini.**

Passano ancora alcune persone.  
Ma nessuno vuole comprare i giochi.  
Enrico è giù di morale.  
Enrico dice: Io l'ho detto.  
Non raccoglieremo mai i soldi per la bici di Ben.

Il giorno dopo  
i bambini sono nella casa della giungla.  
Leo dice: Ieri è andata male.  
Tutti sono tristi.  
E fanno sì con la testa.

Improvvisamente Ben entra nella stanza.  
È tornato.  
Gli altri sono molto felici.  
E salutano Ben molto emozionati.  
Ben dice: Purtroppo non posso rimanere molto.  
Mi ha accompagnato una vicina di casa.

Tom chiede a Ben: Ti manca molto la tua bici?  
Ben risponde a bassa voce: Sì.  
Poi Ben racconta: Consegno i giornali.  
Così raccolgo soldi per una bici nuova.  
Ma mi pagano poco.  
Devo lavorare ancora tanto  
per comprare una bici nuova.

Abito molto lontano.

Perciò non posso più venire alla casa della giungla.

È davvero un peccato.

Ma è troppo lontano per venire a piedi.

Tessa chiede: Posso prestarti la mia bici?

Io posso venire a piedi alla casa della giungla.

Devo fare poca strada.

Ma Ben fa no con la testa.

E dice: Meglio di no.

Magari qualcuno ruba anche la tua di bici.

Poi Ben saluta la banda colorata.

E va via triste.

Tessa, Leo, Enrico e Tom sono tristi.

Gianni vede le loro facce.

E chiede: Cosa succede?

Enrico racconta

che il mercatino è andato male.

I bambini non hanno venduto niente.

Gianni dice: Tra pochi giorni facciamo una festa.

Qui, nella casa della giungla.

Improvvisamente Leo alza le braccia.

È contentissimo.

Leo esclama: Alla festa vengono sempre molte persone.

Così raccogliamo sicuramente abbastanza soldi.

E possiamo comprare una bici a Ben.

Tessa dice: Ma i soldi servono per il nuovo tavolo da ping-pong.

Enrico è d'accordo con Tessa.

Enrico dice: Non possiamo usare i soldi per la bici.

**Il ping-pong è uno sport.**

**Nel ping-pong si colpisce una pallina**

**su un tavolo da ping-pong.**

Ma Leo non molla.

E dice: Va bene.

Con i soldi compriamo un nuovo tavolo da ping-pong.

Ma noi della banda colorata facciamo qualcosa di speciale.

Così anche noi raccogliamo soldi durante la festa.

E con i soldi compriamo a Ben una bici nuova.

Gianni dice: Bravo Leo! È una buona idea.

Vieni subito nel mio ufficio.

Devo ancora fare i volantini della festa.

Così mi aiuti.

Li facciamo insieme con il mio computer.

Leo esclama: Certo, volentieri.

E va via veloce.

**I volantini sono piccoli fogli con informazioni.**

Prima della festa  
i bambini decidono  
cosa fare per la festa.  
Ci pensano insieme nella roulotte.

**Roulotte si legge così: rulot.**

Tom sa già cosa farà.  
Dipingerà dei vasi.  
E poi planterà dei fiori nei vasi.

Leo dice: Io venderò il succo della giungla.  
Tessa chiede: Come è fatto?  
Leo risponde: È succo di frutti tropicali.  
Devo fare delle prove.  
Voi assaggiate le mie prove.  
E mi dite se il gusto va bene.

**I frutti tropicali sono frutti che crescono nella giungla.**

Enrico non è molto convinto delle idee.  
E chiede agli altri: E io cosa farò?  
Vabbè, non importa.  
Tanto non verrà nessuno alla festa.

Tessa dice: Dai, non lamentarti.

Tu sai già cosa fare.

Enrico chiede: Cosa?

Tessa risponde: Suonerai.

È ovvio.

Alla festa Tessa truccherà i bambini.

Così i bambini sembreranno animali della giungla.

Ad esempio:

- una tigre
- una scimmia
- un grosso elefante

Anche Ben aiuterà la banda colorata durante la festa.

Ben ha fatto molti disegni della giungla.

E venderà i disegni alla festa.

Giulia invece distribuirà i volantini della festa.

È arrivato il grande giorno.

La festa nella casa della giungla è cominciata.

La banda colorata è molto orgogliosa delle sue idee.

Su un tavolo ci sono:

- le piantine di Tom
- i disegni di Ben.

A fianco c'è il succo della giungla di Leo.

Enrico è seduto alla sua batteria.

E suona.

**Una batteria è uno strumento musicale.**

Enrico suona molto bene.

I primi visitatori gli danno dei soldi.

Enrico è molto orgoglioso.

Tessa trucca tutti i bambini da animali della giungla.

E chiede a Leo: Cosa fai?

Leo guarda il suo cellulare.

**Un cellulare è un piccolo telefono.**

**Con il cellulare Leo può telefonare dappertutto.**

Leo risponde: Cerco già una bici per Ben.

La cerco su Internet.

Ho già trovato una buona offerta.

**Internet è un collegamento con i computer di tutto il mondo.**

I visitatori arrivano alla festa per tutto il pomeriggio.

Dopo la festa

i bambini della banda colorata si siedono insieme.

Leo conta i soldi

che hanno raccolto.

Tessa dice: Abbiamo raccolto abbastanza soldi per una bici.

Tessa è così contenta

che abbraccia Ben.

Anche gli altri sono felici come Tessa.

Leo dà a Gianni il suo cellulare.

E chiede: Gianni, puoi comprare la bici per noi per favore?

Alcuni giorni dopo  
una grande scatola arriva alla casa della giungla.  
Leo dice felice: È arrivata la bici.  
Lo diciamo subito a Ben?

Ma Enrico dice: Prima tiriamola fuori.  
Insieme tirano fuori la bici dalla scatola.  
Enrico dice: Almeno non è rotta.  
Però è proprio brutta.  
Leo dice: La mia sedia a rotelle è molto più bella.

Tom dice agli altri: Aspettate.  
E corre via.  
Tessa sbuffa: E adesso cosa c'è?  
Tom torna poco dopo.  
Ha in mano una trombetta.  
E dice agli altri: Prima dobbiamo rendere la bici un po' più bella.  
Con una trombetta come questa la bici è molto più bella.  
Così poi diamo la bici a Ben.  
Dai, cominciamo!

I bambini attaccano diversi oggetti alla bici:

- Tom una trombetta
- Tessa un cestino
- Enrico un conta-chilometri

**Un conta-chilometri è un piccolo oggetto.**

**Il conta-chilometri mostra:**

- **quanti chilometri Ben ha fatto in bici**
- **quanto Ben va veloce in bici**

Leo attacca sulla bici delle figure di animali.

E Gianni attacca dei nuovi catarifrangenti alle ruote della bici.

**I catarifrangenti sono piccoli dischi gialli.**

**E fanno luce di notte**

**perché riflettono le luci delle auto.**

**Così per le auto è più difficile**

**fare male a chi va in bici.**

Il giorno dopo

Tessa dice: Adesso la bici è bellissima!

Tessa guarda sempre fuori dalla finestra.

E aspetta Ben. Ma dov'è?

Ben arriva finalmente.

Oggi l'ha portato sua nonna alla casa della giungla.

Tessa grida: Ben, vieni subito!

La banda colorata mostra orgogliosa la bici.

Ben chiede: È per me?

Enrico chiede a Ben: Ti piace?

Enrico guarda Ben un po' spaventato.

Ben sorride a tutti.

Ben esclama: Certo che mi piace la bici.

È molto più bella della mia vecchia bici.

Ben dice: Sono senza parole.

Grazie! Grazie mille!

Adesso posso tornare quando voglio alla casa della giungla.

Ben è felicissimo.

Anche la banda colorata è felice.

Leo grida contento: Dai, provala.

Così poi finiamo di dipingere la stanza tutti insieme.

## Informazioni

# Lingua facile

I testi in lingua facile hanno frasi brevi.

Non usano parole straniere.

Sono scritti con parole facili.

Usano caratteri molto grandi.

E lettere facili da riconoscere.

I testi in lingua facile hanno spesso dei titoli.

Così le persone vedono

quali informazioni stanno leggendo.

I testi in lingua facile hanno immagini.

Le immagini aiutano le persone.

Così le persone vedono

se hanno capito il testo.

I testi in lingua facile sono importanti per molte persone.

Ad esempio:

- persone con disabilità intellettiva
- persone che hanno bisogno di un aiuto speciale per capire bene i testi
- persone che fanno fatica a leggere
- persone che arrivano da altri paesi.  
Spesso per loro l'italiano è difficile.

Potete leggere la prima pagina della storia:

- in lingua difficile a pagina 6
- in lingua facile a pagina 8.

Allora? I 2 testi sono molto diversi?

## Informazioni

# Braille

Il Braille è usato dalle persone cieche per leggere e scrivere.

Una persona cieca ha inventato questa scrittura.

Questa persona si chiama Louis Braille.

Braille si legge così: Brail

Puoi leggere questo libro in Braille con le dita.

Sentirai dei puntini.

I puntini sono nelle pagine in lingua difficile.

Le persone cieche toccano i puntini con le dita.

E leggono la storia di questo libro.

Se vuoi

puoi provare anche tu

a leggere il Braille.

Chiudi gli occhi.

E scorri con le dita sulle pagine del libro.

## Informazioni

# Cari genitori e insegnanti,

1 libro per tutti i bambini.

Per bambini:

- ciechi
- con disabilità visive
- con disabilità intellettive
- che non sanno bene l'italiano
- senza disabilità.

Tutti questi bambini possono leggere lo stesso libro?

E capire la storia?

Abbiamo fatto un libro per tutti i bambini.

Così tutti i bambini possono:

- partecipare
- contribuire
- imparare l'uno dall'altro.

Come nella banda colorata del nostro libro.

Insieme possono fare molte cose.

E imparare molto l'uno dall'altro.

Molti esperti con e senza disabilità hanno creato insieme il libro.

Insieme hanno formato un bel gruppo.

È molto difficile

fare un libro per tutte le persone.

Perché ogni persona è diversa.

E ogni persona ha bisogni diversi.

Ma noi abbiamo cominciato.

L'associazione Aktion Mensch  
e la casa editrice Carlsen Verlag

## Informazioni

# Aktion Mensch

Aktion Mensch è una grande associazione.  
E finanzia progetti sociali.

Questo significa:

l'associazione Aktion Mensch aiuta le persone.

Ad esempio:

- persone con disabilità
- bambini
- ragazzi.

Aktion Mensch aiuta con i soldi tante belle idee e progetti.

Ad esempio:

Le persone con disabilità devono sempre essere incluse.  
E devono poter vivere come le persone senza disabilità.

## **Aiutare un amico**

La banda colorata ha un grosso problema.

La bici di un loro amico è stata rubata.

E la sua famiglia non ha soldi  
per comprare una bici nuova.

Tessa, Tom, Leo, Enrico e Giulia  
vogliono aiutare il loro amico Ben.

Cosa faranno?

## IV. Commento

Non esistendo per la LF delle linee guida basate su studi scientifici, si è fatto riferimento agli studi di De Mauro, Piemontese e Cortelazzo sulla semplificazione del linguaggio amministrativo per cercare di giustificare e motivare le scelte traduttive. Come strumenti dotati di fondamento scientifico sono stati utilizzati *Il Nuovo vocabolario di base della lingua italiana*<sup>39</sup> (sigla NVdB), il GRADIT<sup>40</sup> e il *Manuale di Stile*<sup>41</sup> (d'ora in poi *30 regole*) di Cortelazzo e Pellegrino. Inoltre, si è anche tenuto conto del contenuto non scientifico di *Informazioni per tutti di Inclusion Europe* e Anffas<sup>42</sup>.

### Lessico

Nelle scelte lessicali sono state privilegiate le parole appartenenti al NVdB, dando precedenza, nell'ordine, ai lemmi (e i rispettivi lessemi) contenuti nel vocabolario fondamentale (FO), di alto uso (AU) e di alta disponibilità (AD). Le 30 regole suggeriscono infatti di usare le parole del NVdB per rendere i testi più chiari e facili da leggere. Trattandosi di un testo per bambini si è preferito, dove possibile e sensato, spiegare o sostituire vocaboli AD con vocaboli AU e FO. Tuttavia, alcune parole italiane scelte non fanno parte del NVdB. Quest'ultime sono solitamente spiegate nella traduzione e per strutturarne la spiegazione si è consultato il GRADIT.

Riporto alcuni esempi delle strategie applicate in tabella. Nella colonna sinistra si riporta l'originale in LS e in quella di destra la proposta di traduzione in LF. I verbi sono alla forma infinita in entrambe le colonne. Nella colonna LS ho inserito anche la pagina di riferimento per una consultazione più rapida del testo di partenza.

**Tabella 1La: nomi propri stranieri**

LS	LF
Henry	Enrico
Jule	Giulia
Hannes	Gianni

I nomi di questi personaggi sono stati italianizzati a causa della presenza di lettere straniere negli originali, potenziale ostacolo di lettura per un bambino. Gli altri nomi sono stati mantenuti.

---

<sup>39</sup> vedi bibliografia

<sup>40</sup> vedi bibliografia

<sup>41</sup> vedi Cortelazzo e Pellegrino (2002) in bibliografia

<sup>42</sup> vedi capitolo I

### Tabella 1Lb: parole straniere

LS	LF
Tischtennis (p.36)	ping-pong
Bau-Wagen (p.40)	roulotte

Gli esempi della tabella rappresentano due eccezioni alla regola “evita parole straniere” (30 regole e IpT). In entrambi i casi un nome composto tedesco è stato tradotto in italiano con un prestito attestato. Sia *ping-pong* che *roulotte* sono vocaboli AD e non avrebbe senso sostituirli con ingombranti perifrasi come ad esempio “tennis da tavolo”. Si deve poi considerare che in entrambi i casi la parola tedesca è supportata da un’illustrazione. Pertanto, si è soltanto specificata la pronuncia di *roulotte*, così come viene fatto ad esempio per *Braille* nel testo in LS.

### Tabella 2L: semplificazione nel testo di arrivo

LS	LF
Wohnhaus (p.29)	casa
Zeitungen austragen (p.32)	consegnare giornali
Sommerfest (p.36)	festa
Waldmeisterbrause (p.40)	succo di frutti tropicali
Testtrinker (p.40)	assaggiare (verbalizzazione)
Stände (p.44)	idee
Aufkleber (p.49)	figure di animali

Le parole/espressioni tedesche *Wohnhaus*, *Zeitungen austragen*, *Sommerfest* e *Waldmeisterbrause* sono più precise rispetto alle soluzioni scelte. Le parole/espressioni italiane sono più generiche ma tutte riconducibili al NVdB. Sempre a quest’ultimo si è fatto riferimento per la traduzione di *Testtrinker*, per cui si è preferito non usare “assaggiatore” ma “assaggiare”, e di *Stände*, tradotto con un generico “idee”. Per quanto riguarda *Aufkleber* (lett. “adesivi”), la soluzione proposta evita la traduzione letterale, che non appartiene al NVdB, e fa riferimento a quello che il lettore vede in illustrazione: adesivi di animali.

### Tabella 3L: espressioni colloquiali

LS	LF
Miesepeter (p.41)	lamentarsi (verbalizzazione)
Tacho (p.49)	conta-chilometri

*Miesepeter* è un realia. Indica una persona mai contenta e sempre di cattivo umore. Per la sua traduzione è stato utilizzato “lamentarsi” a causa di “lamentare” (FO) e perché questo tipo di verbalizzazione permette di rendere la frase di senso positivo, come indicato dalle 30 regole e da IpT.

*Tacho* è l’abbreviazione di *Tachometer*, parola tedesca per “tachimetro”. Questa traduzione italiana non fa parte del NVdB mentre “contachilometri” (AD) sì. È stato perciò preferito questo termine. Inoltre, a supporto della scelta traduttiva vi è l’illustrazione del libro che mostra che l’oggetto funziona sia come contachilometri che come tachimetro. In LF i due elementi del nome composto sono separati graficamente da un trattino perché in LS i nomi composti vengono sempre sottoposti a questa operazione.

**Tabella 4L: verbi**

LS	LF
rufen	gridare esclamare
nicken	fare sì con la testa
schütteln	fare no con la testa
stöhnen	sbuffare
malen anmalen	disegnare (FO) dipingere (AU) colorare (AU)

*Rufen* è stato tradotto sia con “gridare” che con “esclamare”. La prima soluzione è un vocabolo FO, la seconda AU. Si è deciso quindi di usarle entrambe a seconda di quale funzionasse meglio per rendere la frase tedesca. Nei casi di *nicken* e *schütteln* si è optato per delle perifrasi costruite con parole del NVdB invece di “annuire” (AU) e “scuotere (AU) la testa”. Le 30 regole suggeriscono di usare parole concrete che aiutano il lettore a visualizzare. “Fare sì/no con la testa” descrive un’azione concreta e aiuta a visualizzarla. Per gli stessi motivi si è scelto “sbuffare” per *stöhnen*, che richiama in modo quasi onomatopoeico l’azione stessa. I verbi *malen* e *anmalen* compaiono ripetutamente nel testo di partenza e sono stati tradotti con una delle tre soluzioni riportate, a seconda del contesto.

Questa vuole essere una panoramica esemplificativa delle soluzioni lessicali adottate. Salvo scelte lessicali più generiche o semplificazioni, i termini spiegati dai riquadri in LS sono stati spiegati anche in LF. Inoltre, dove necessario, i riquadri esplicativi sono stati aggiunti o integrati. Le scelte lessicali

sono state fatte anche pensando all'utilizzo delle illustrazioni originali per la versione in LF. Eventuali spiegazioni mancate non sono quindi dovute a negligenza ma alla convinzione che in alcuni casi le immagini spieghino meglio delle parole.

Oltre alla storia sono state tradotte anche le pagine informative che la precedono/seguono. In queste pagine a livello lessicale si poneva il problema di conciliare comprensibilità e politicamente corretto. Perciò, pur dando priorità alla comprensibilità, sono stati evitati termini offensivi facendo riferimento al modo in cui si parla di disabilità in IpT.

## Sintassi

La sintassi è stata strutturata tenendo presenti le 30 regole e IpT. Si è cercato di esprimere un solo concetto per frase, con verbi alla forma attiva che permettessero di scrivere una frase di senso positivo. Sono state evitate le nominalizzazioni e sono stati preferiti il soggetto esplicito e la prima persona plurale alle frasi impersonali. I pronomi sono stati utilizzati quando è chiaro a chi/cosa si riferiscono ma è stata privilegiata la ripetizione del soggetto. Si è preferita la coordinazione alla subordinazione e, dove opportuno, le subordinate sono state separate dalla principale andando a capo. Le frasi sono state ordinate in modo da rispettare la sequenza logica delle informazioni. È stata seguita l'indicazione di usare preposizioni e congiunzioni semplici che solitamente vogliono l'indicativo. Quest'ultimo è il modo verbale prevalente nella traduzione. I principali tempi verbali utilizzati sono presente indicativo, passato prossimo e futuro semplice.

**Tabella 1S: frasi di senso positivo, verbi modali e subordinate**

LS	LF
<p>[...]</p> <p>Aber haben wir <b>nicht</b> schon genug Grünzeug an den Wänden?</p> <p><b>Wollen</b> wir <b>nicht</b> mal etwas anderes <b>malen</b>?</p> <p>(p.8)</p>	<p>[...]</p> <p>Ma ci sono già abbastanza piante sulle pareti.</p> <p><b>Disegniamo</b> qualcos'altro.</p>
<p>Aber es ist <b>nicht</b> so leicht,</p> <p><b>die</b> Tiere jetzt noch in das Bild zu malen.</p> <p>(p.13)</p>	<p>Ma adesso è un po' difficile</p> <p>disegnare altri animali.</p>

In entrambi gli esempi in LS le frasi hanno senso negativo, come evidenziato da *nicht* (giallo). Nel primo esempio si tratta di due domande il cui scopo è proporre di fare qualcosa (lett. "Perché non

disegniamo qualcos'altro?"). Le domande così costruite rendono la proposta meno diretta e più cortese. Si è tradotto perciò con due frasi affermative che esplicitano la proposta. Nel secondo esempio *nicht so leicht* è stato reso con "un po' difficile" per rendere la frase di senso positivo.

I due esempi mostrano inoltre le strategie applicate con i verbi modali (verde) e le subordinate (azzurro). Parte dei modali tedeschi è traducibile letteralmente in italiano con i verbi servili, evitati perché appesantiscono il testo (verbo servile + infinito). Pertanto, i modali tedeschi sono stati sostituiti dove possibile con l'indicativo e il futuro semplice. Per quanto riguarda le subordinate, queste in tedesco sono sempre separate dalla principale con una virgola, seguita immediatamente dalla congiunzione subordinante o il pronome relativo. La LS ha perciò un vantaggio grafico rispetto alla LF nella separazione delle subordinate dalle principali. Come indicato in IpT, nella traduzione si è scelto di andare a capo dove chi legge ad alta voce farebbe una pausa.

**Tabella 2S: frasi di forma attiva**

LS	LF
Der Gorilla <b>muss</b> auch <b>fertig werden</b> . (p.21)	<b>Dobbiamo finire</b> anche il gorilla.

In questo come in altri casi a una frase di forma passiva in LS ne è stata sostituita una di forma attiva in LF.

**Tabella 3S: pronomi e coordinazione**

LS	LF
<b>Henry</b> hat schlechte Laune.	<b>Enrico</b> è triste e arrabbiato.
<b>Er</b> sagt: Wir schaffen das nicht.	<b>E</b> dice: È impossibile.
Wir können Ben nicht helfen. (p.28)	Non possiamo aiutare Ben.
Dann hat <b>Leo</b> plötzlich eine Idee.	Improvvisamente <b>Leo</b> ha un'idea.
<b>Er</b> ruft: Wenn wir nicht genug Geld haben, dann müssen wir Geld verdienen. (p.28)	<b>Leo</b> esclama: Se non abbiamo abbastanza soldi li raccogliamo.

In tedesco il soggetto di una frase deve sempre essere esplicitato. Perciò l'uso dei pronomi non è solo naturale ma d'obbligo, se non si vuole ripetere il nome intero. Nella traduzione si è preferito in alcuni casi evitare una traduzione letterale del pronome tedesco (in questo caso "lui/egli") e sostituirlo inserendo la congiunzione "E". Grazie alla coordinazione infatti non si è costretti ad usare

un pronome o a ripetere il soggetto. Nel secondo esempio, come in molti altri casi, si è invece ripetuto il soggetto. Le 30 regole suggeriscono infatti di esplicitare il soggetto anche a costo di risultare ripetitivi perché la chiarezza viene prima di tutto.

**Tabella 4S: discorso diretto**

LS	Soluzione proposta
<p>Und Leo sagt: Die Liane sieht toll aus.</p> <p>(p.8)</p>	<p>Leo dice: la liana è proprio bella.</p> <p>(p.6)</p>
<p>Gute Idee, sagt Tessa</p> <p>Aber was wollen wir malen? Fragt sie.</p> <p>Alle überlegen einen Moment.</p> <p>Hannes überlegt auch.</p> <p>(p.8)</p>	<p>Tessa dice: Bell'idea.</p> <p>Ma cosa disegniamo?</p> <p>Tutti ci pensano un momento.</p> <p>Anche Gianni ci pensa.</p> <p>(p.6)</p>

Nella proposta di traduzione si è espresso il discorso diretto esclusivamente con la struttura **soggetto + verbo: discorso diretto**. Le 30 regole suggeriscono infatti di rispettare una sequenza logica che agevoli la lettura. Alternare la posizione del verbo e del soggetto che segnalano il discorso diretto (vista anche la mancanza delle virgolette) può confondere il lettore.

### *Impaginazione*

Occupandosi questo lavoro di traduzione e non di grafica ci si è concentrati sul testo, lasciando da parte le illustrazioni. L'impaginazione ha tenuto conto delle indicazioni presenti nelle 30 regole e in IpT, cercando di rimanere fedele a quella del testo di partenza. Il testo di arrivo è così impaginato:

1. pagine in formato A4
2. pagine numerate in basso a destra
3. margini "Normali" di Word
4. testo allineato a sinistra
5. carattere Tahoma con corpo maggiore o uguale a 14
6. interlinea 1,5
7. spaziatura tra caratteri espansa di 0,5 pt

8. testo suddiviso in tanti brevi paragrafi
9. i riquadri esplicativi contano come paragrafi
10. riquadri esplicativi con testo in grassetto
11. doppio “a capo” tra un paragrafo e l’altro
12. punteggiatura semplice e niente caratteri speciali
13. omissione delle virgolette che segnalano il discorso diretto
14. struttura grafica del discorso diretto: [soggetto + verbo: (1<sup>a</sup> frase) discorso diretto]. Se il discorso diretto contiene più frasi, le successive alla prima seguono il principio “una frase per riga”. Per facilitare la lettura è stato inserito un “a capo” tra l’ultima frase del discorso diretto e la frase successiva quando quest’ultima può essere confusa come parte del discorso diretto.
15. utilizzo di elenchi puntati dove opportuno.

### *Nota conclusiva*

La traduzione proposta non è da considerarsi in alcun modo definitiva e necessita di una o più revisioni da parte di persone con disabilità intellettiva (preferibilmente bambini) prima di poter essere pubblicata. Come indicato nei materiali su cui si è basato questo lavoro il controllo della leggibilità (30 regole) o lettura di prova (IpT/Anffas) è fondamentale per una traduzione in lingua facile di qualità.

## V. Fonti

### *Bibliografia*

Baumert, A. (2016). *Leichte Sprache - Einfache Sprache*. Hannover: Hochschule Hannover.

Baumert, A. (2018). *Einfache Sprache und Leichte Sprache*. Hannover: Hochschule Hannover.

Cortelazzo, Michele A. e F. Pellegrino. (2002). "Manuale di Stile". *Guida agli Enti Locali (Il Sole 24 ore)*, n. 20, pp. 25-35

De Mauro, T. a cura di (1999). *Grande dizionario italiano dell'uso*. 1ª edizione. Torino: UTET

De Mauro, T. a cura di (2016). *Nuovo vocabolario di base della lingua italiana*.

<https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/12/23/il-nuovo-vocabolario-di-base-della-lingua-italiana> (pubblicato online da Internazionale).

Maaß, C. (2015). *Leichte Sprache: das Regelbuch*. Berlin: LIT-Verlag. pp. 7-29

Maaß, C. e I. Rink a cura di (2019). *Handbuch Barrierefreie Kommunikation*. Berlin: Frank & Timme, Verlag für wissenschaftliche Literatur. pp. 251-300

### *Sitografia*

Aktion Mensch: <https://www.aktion-mensch.de/> (visitato il 23 agosto 2019)

Anffas: <http://www.anffas.net/> (visitato il 16 agosto 2019)

Autorappresentanza: <http://www.anffas.net/it/cosa-facciamo/supporto-alle-persone-con-disabilita/autodeterminazione-ed-autorappresentanza/> (visitato il 16 agosto 2019)

European Disability Strategy 2010-2020: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/ALL/?uri=CELEX:52010DC0636> (visitato il 12 agosto 2019)

Forschungsstelle Leichte Sprache: <https://www.uni-hildesheim.de/leichtesprache/> (visitato il 14 agosto 2019)

IBBY: <https://www.carlsen.de/blog/bunte-bande-auf-liste-der-outstanding-books-young-people-disabilities> (visitato il 23 agosto 2019)

Inclusion Europe: <https://www.inclusion-europe.eu/> (visitato il 12 agosto 2019)

Information for all: [https://easy-to-read.eu/wp-content/uploads/2014/12/EN\\_Information\\_for\\_all.pdf](https://easy-to-read.eu/wp-content/uploads/2014/12/EN_Information_for_all.pdf)  
(visitato il 12 agosto 2019)

La Rosa blu:

[http://www.anffas.net/dld/files/Rosa%20Blu/ROSA\\_BLU\\_DIC\\_17\\_PUBBLICATA\(1\).pdf](http://www.anffas.net/dld/files/Rosa%20Blu/ROSA_BLU_DIC_17_PUBBLICATA(1).pdf) (visitato il 16 agosto 2019)

Lebenshilfe: <https://www.lebenshilfe.it/163d1749.html> (visitato il 14 agosto 2019)

Legge provinciale:

[http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/202703/legge\\_provinciale\\_14\\_luglio\\_2015\\_n\\_7.aspx?view=1](http://lexbrowser.provincia.bz.it/doc/it/202703/legge_provinciale_14_luglio_2015_n_7.aspx?view=1)  
(visitato il 16 agosto 2019)

leicht ist klar: <http://www.leicht-ist-klar.de/> (visitato il 23 agosto 2019)

Linee guida BITV 2.0: [https://www.gesetze-im-internet.de/bitv\\_2\\_0/BJNR184300011.html](https://www.gesetze-im-internet.de/bitv_2_0/BJNR184300011.html) (visitato il 14 agosto 2019)

Linee guida IE: [https://easy-to-read.eu/wp-content/uploads/2014/12/DE\\_Information\\_for\\_all.pdf](https://easy-to-read.eu/wp-content/uploads/2014/12/DE_Information_for_all.pdf)  
(visitato il 12 agosto 2019)

Linee guida NWLS: [https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2017/11/Regeln\\_Leichte\\_Sprache.pdf](https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2017/11/Regeln_Leichte_Sprache.pdf) (visitato il 14 agosto 2019)

Mensch Zuerst: <http://www.menschzuerst.de/> (visitato il 14 agosto 2019)

Netzwerk Leichte Sprache: <https://www.leichte-sprache.org/> (visitato il 14 agosto 2019)

People First Südtirol: <https://www.peoplefirst.bz.it/it/people-first-alto-adige> (visitato il 16 agosto 2019)

Progetti Magonza: <https://leichtesprache.uni-mainz.de/materialien/> (visitato il 14 agosto 2019)

Programma di azione biennale: <https://www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/II-Programma-di-azione-biennale-disabilita.pdf> (visitato il 16 agosto 2019)